

www.dpcirconvallazionerovereto.it



Dibattito Pubblico Circonvallazione di Rovereto

Quadruplicamento linea ferroviaria Verona - Fortezza

OSSERVAZIONI

COLDIRETTI Trentino

5 Maggio 2026



Trento, 28 aprile 2026

Oggetto: Osservazioni al progetto Lotto 3B “Circonvallazione di Rovereto”

Le seguenti osservazioni vengono redatte dopo vari confronti con i nostri associati, interessati dalle opere in oggetto, nonché da quanto emerso nei dibattiti pubblici organizzati, oltre a tener conto delle analisi maturate da parte delle Cooperative agricole del territorio che qui citiamo (Cantina Vivallis che rappresenta 730 soci – Cantina Sociale di Ala con 298 soci, La Trentina Soc. Coop. Agricola con 822 soci – Cantina Sociale di Isera con 150 soci – Cantina Sociale di Aldeno con 300 soci, Cantina sociale di Trento con 400 soci, Cantina Sociale Mori Colli Zugna s.c.a. con 429 soci), che hanno contribuito alla seguente sintesi.

L'inevitabile consumo di suolo e in particolare di quello agricolo, che sarà conseguenza delle opere relative la circonvallazione, non può che essere il punto centrale ed in condivisione a tutti gli aspetti di seguito elencati. Questo, oltre alla perdita di reddito delle aziende agricole e di produttività dei terreni, deve essere la chiave di lettura delle nostre considerazioni.

Pur essendo le osservazioni tutte collegate, le dividiamo per argomento come segue:

1. Frammentazione fondiaria e occupazione temporanea:

Il terreno, per un'azienda agricola, è un bene strumentale; venendo a mancare del tutto o in parte se ne compromette la redditività. È obbligo ricordare che la superficie condotta mediamente dalle imprese associate è inferiore ai 2 Ha di vigneto, spesso non accorpati, ma divisi in molti appezzamenti. Il progetto in fase di analisi porterà inevitabilmente ad una frammentazione più marcata, generando delle porzioni residuali, antieconomiche da

gestire. Per tali ragioni si deve pensare ad una ricompensazione fondiaria, mettendo a disposizione alle aziende compromesse dai lavori, altri terreni agricoli in zone limitrofe o concedendo gratuitamente porzioni di terra espropriate per lavori ad imprese confinanti, recuperando la maggior superficie possibile, rendendo l'azienda agricola economicamente produttiva.

Oltre ai terreni espropriati, una quota dei fondi agricoli sarà ad occupazione temporanea, la cui restituzione al termine dei lavori dovrà essere effettuata con particolare attenzione.



**COLDIRETTI
TRENTO**

L'attività agricola si avvale delle prime decine di centimetri di terra per l'apparato radicale e questo strato per evitare sia ribaltato e mescolato con strati più profondi e meno fertili, compattato dal passaggio di macchinari pesanti, si chiede sia depositato in loco, e a fine lavori poi riposto nello stesso appezzamento per consentire una ripresa immediata dell'attività agricola. Per questo motivo si chiede vengano fatte delle valutazioni iniziali sulla fertilità e le condizioni del terreno, che dovranno essere le condizioni minime di restituzione a fine lavori.

2. Traffico pesante, accessi e manutenzioni:

L'avanzare dei lavori, porterà certamente ad un'enorme produzione di materiali di scavo. È importante che l'impatto sui terreni agricoli di pregio dei residui, sia il minore possibile, per questo chiediamo che venga diviso con la massima celerità ed allontanato. La gestione di questo aspetto poi è fondamentale per non andare a gravare sulla viabilità quotidiana già fortemente compromessa dai normali spostamenti, che andranno ad impattare anche sulle attività dei mezzi agricoli, che causa la sopra citata frammentazione, sono spesso molto lunghi.

La consistente occupazione di suolo agricolo per esigenze di cantiere dovrà garantire, nel corso dei lavori, un'accessibilità ai fondi adeguata ed almeno equivalente a quella attuale.

Dovrà essere definita, inoltre, la presenza di servitù e fasce di rispetto, con informazioni chiare sui pesi imposti al fondo servente, in particolar modo per accessi e manutenzioni, nonché cosa sia vietato, oltre l'inedificabilità, sulle fasce di rispetto.

Si ritiene opportuno inoltre posticipare le tempistiche di realizzazione del lotto 3B (Circonvallazione di Rovereto) e la conseguente cantierizzazione del territorio all'effettivo completamento del lotto 3° A (Circonvallazione di Trento) scongiurando il pericolo che l'intera Vallagarina si trasformi in un cantiere a cielo aperto per anni, con le evidenti ripercussioni viabilistiche, paesaggistiche, di inquinamento acustico e della qualità dell'aria facilmente ipotizzabili nelle opere di questa complessità.

3. Pozzi e tutela delle falde acquifere:

Molti aspetti geologici ed idrogeologici sono da approfondire; il depauperamento di sorgenti ad uso aziendale, prossime al tracciato ferroviario, ma non direttamente interessate dalle opere, non avrebbero ad oggi diritto a ristori economici, nonostante potrebbero risultare danneggiate o inutilizzabili. Dev'essere garantita la continuità di servizio, ma il problema non riguarda solo coloro che subiranno danni diretti e quantificabili, ma anche tutti coloro che, lungo



**COLDIRETTI
TRENTO**

il tracciato, subiranno deprezzamento di fabbricati e terreni per la riduzione di portata di pozzi e sorgenti, compromettendo la coltivazione.

Nel caso in cui si verificano queste situazioni, dovrà essere R.F.I a farsi carico di costi conseguenti il monitoraggio, ma anche di nuove opere che si rendessero necessarie per ripristinare la disponibilità idrica ove compromessa direttamente o indirettamente.

La tutela delle falde acquifere è evidentemente di particolare importanza. La loro compromissione porterebbe a degli squilibri, oltre che dell'attività agricola, anche di carattere ecologico ed idrologico per tutta la popolazione. Evidenziamo inoltre la possibilità che tali falde possano essere oggetto di inquinamenti ad esempio con l'utilizzo di additivi nelle operazioni di scavo, con il conseguente pericolo di non poter essere più utilizzate. Non possiamo condividere scelte progettuali dell'opera che possano mettere a rischio questa importante risorsa per i nostri soci e le nostre comunità. Si invita pertanto a rivedere il progetto studiando un tracciato al di sotto dell'attuale ferrovia lontano da pozzi e falde data la vocazione e l'economia fortemente agricola delle zone interessate alle opere, tutelando in particolar modo l'abitato di Besenello che si vede attraversato dal tracciato con evidenti problematiche, e l'abitato di Marco a Rovereto che risulta essere quello più danneggiato ; su quest' ultimo punto si invita a valutare l'uscita ferrovia in corrispondenza di Mori Stazione.

Ci rendiamo disponibili ad un incontro o a qualsiasi tipo di chiarimento per la definizione ed analisi dei punti sopra elencati, per noi indispensabili per attutire al massimo l'impatto sulle imprese.

Fiduciosi di un favorevole riscontro, cogliamo l'occasione per porgere distinti saluti.

Il Presidente
Gianluca Barbacovi